

IL CASO

Sindaco e assessore all'urbanistica aprono alla richiesta presentata dalle consigliere di opposizione Parisi e Fiorio (Civica Olivaia). La richiesta è già stata inviata ai privati

«Impossibile però rivoluzionare il percorso urbanistico già condotto fino a questo punto». Per l'amministrazione «in questa fase non ha senso coinvolgere di nuovo il Comitato»

«Villa S. Pietro, dialogo con la proprietà»

Betta: «Aperti al confronto per modificare i prospetti, no al coinvolgimento del Comitato per il paesaggio»

PAOLO LISERRE

pliserre@ladige.it

Il sindaco Alessandro Betta apre ma solo a metà alle richieste che arrivano dall'opposizione sul futuro di Villa San Pietro e soprattutto, a questo punto, del complesso residenziale e commerciale che sorgerà al suo posto. «Sì» all'apertura di un canale di dialogo con la proprietà per verificare se è possibile e come intervenire sui prospetti architettonici del nuovo grande immobile; «no» invece a un nuovo coinvolgimento (richiesto) del Comitato per la cultura architettonica e il paesaggio, a questo punto giudicato superfluo.

Il primo cittadino ha messo il tutto nero su bianco rispondendo all'interpellanza presentata dalle due rappresentanti della «Civica Olivaia», l'ex candidata a sindaco Chiara Parisi e l'avvocato Arianna Fiorio, che chiedevano appunto di «intervenire politicamente per concordare coi privati soluzioni differenti possibili anche in virtù della possibilità di assumere accordi pubblico-privati» e di «acquisire il parere autorevole del Comitato per la cultura architettonica e il paesaggio rispetto al progetto di recupero di Villa San Pietro al fine di orientare l'istruttoria dell'area tecnica e della commissione edilizia». «Il tutto - sottolineano Parisi e Fiorio - per cercare di arginare almeno in parte il danno inferto ad Arco».

Dopo aver ripercorso la storia di un intervento che ha suscitato e suscita tuttora forte opposizione in buona parte della comunità arcense, il sindaco Alessandro Betta e l'assessore all'urbanistica Nicola Cattoi fanno sapere che «sarà cura dei firmatari di questa risposta contattare nelle prossime settimane la proprietà di Villa San Pietro srl per confrontarsi - scrivono i due - ed attivare la revisione dei prospetti come concordato nell'aprile dell'anno scorso, facendo riferimento alla commissione paesaggistica della Comunità di Valle». La richiesta di aprire un nuovo canale di dialogo e confronto è stata recapitata anche alla proprietà, trasmettendo la stessa risposta all'interrogazione delle due consigliere comunali di opposizione: «Da parte della proprietà c'è disponibilità a rivedere i prospetti architettonici - aggiunge il sindaco Betta - Perso-



nalmente ho qualche possibilità che ci possa essere qualcosa di effettivamente migliorativo ma sono convinto che la strada del dialogo e del confronto vada percorsa fino in fondo».

Gli stessi Betta e Cattoi bocchiano invece la richiesta di un nuovo coinvolgimento del comitato per la cultura architettonica e il paesaggio, coinvolgimento ritenuto «senza senso in questa fase di revisione dei prospetti. Questo - osservano sindaco e assessore all'urbanistica - è stato confermato non più tardi di ottobre in un confronto telefonico tra la dirigente dell'area tecnica del Comune e il referente del Comitato, l'architetto Teccilla, che ha sottolineato ulteriormente come il Comitato svolga attività finalizzata a costruire la natura dell'intervento, quindi attività di consulenza nella fase di sviluppo del progetto e di partecipazione alla formazione dell'intervento». «Quando nella primavera dell'anno scorso si è analizzata la riproposizione del piano attuativo per l'area - osservano ancora Betta e Cattoi - l'allora assessore all'urbanistica (Stefano Miori, ndr.) e l'amministrazione comunale non hanno ritenuto di ri-sottoporre l'argomento al comitato visto che già a suo tempo non aveva voluto esprimersi. E d'altra parte - prosegue la risposta dei due esponenti di maggioranza - l'amministrazione non riteneva percorribile una rivoluzione completa del percorso urbanistico che era stato condotto fino a quel momento».